

10 GIOVEDÌ
27 MAGGIO 2010

OCE italia



i concorrenti



Lo Streak di Dell
A metà strada tra uno smartphone e un tablet, può anche telefonare. Ha uno schermo da 5 pollici, connettività Wi-Fi, bluetooth e 3G per scaricare musica e accedere ai social network. In Italia arriverà dopo l'estate.

L'Olipad di Olivetti
Ha uno schermo tattile a colori da 7 pollici e un peso di 460 grammi, può essere usato come e-book reader ma è anche predisposto per navigare in Rete. Dovrebbe entrare in commercio entro l'autunno.



Il Kindle di Amazon
Un vero e proprio "libro" digitale, con uno schermo da sei pollici. Grazie alla connessione wireless 3G, accede direttamente ai titoli del catalogo di Amazon (ora anche in italiano). Si può acquistare online al costo di 259 dollari.

L'E60 di Samsung
La sua funzione primaria è la lettura dei libri ma è anche un block-notes elettronico ed è dotato di lettore Mp3. Ha un display da 6 pollici, pesa 318 grammi e sarà disponibile a partire da fine giugno al prezzo di 549 euro.



LA NOVITÀ

ENTRO FINE MESE NEL MENÙ ANCHE «AVVENIRE»
Entro fine mese nel carnet delle applicazioni per iPad scaricabili dall'AppStore si potrà scegliere anche quella di Avvenire.it. L'applicazione sarà contraddistinta dal logo Av di Avvenire all'interno della caratteristica bolla blu: potrà essere aggiunta al menù del proprio tablet gratuitamente consentendo di visualizzare il nostro sito con le ultime notizie, gli editoriali e i dossier più interessanti. Per i più impazienti, all'indirizzo mobile.avvenire.it è già possibile usufruire del medesimo servizio, già ottimizzato per iPad. Inoltre accedendo all'indirizzo <http://avvenire.it> newsmemory.com si otterrà sul proprio tablet tutto Avvenire in edicola. La lettura del quotidiano in versione digitale è molto semplice e intuitiva: le pagine si sfogliano con un dito. Con un tocco su un articolo o su una fotografia si visualizza il contenuto in modalità testuale, con un secondo tocco si otterrà l'articolo in modalità grafica.

L'AVANZATA
TECNOLOGICA

A gennaio il nuovo gadget era stato messo in vendita negli Usa. Ora lo sbarco nel nostro Paese. Sembra

che ne siano stati prenotati già centomila. Ma sulla sua utilità sono in molti ad avere dubbi

L'iPad arriva in Italia: svolta sullo schermo

Da domani in vendita la tavoletta Apple per leggere e navigare. Il creatore Jobs: rivoluzionaria. I blogger: troppo limitata

DA MILANO CLAUDIA LA VIA

Non è un Pc ma nemmeno un cellulare, visto che non permette di telefonare. A prima vista sembra quasi un iPhone gigante, ma l'iPad promette di diventare molto di più. Dal giorno della sua apparizione allo Yerba Buena Center di San Francisco lo scorso gennaio, la nuova "creatura" di Apple ha continuato ininterrottamente a far parlare di sé e a tenere banco su blog, forum e social network. Una pubblicità quasi bulimica che aveva contagiato pure l'Italia anche quando nessuno aveva ancora avuto sottomano il tablet della casa di Cupertino. Ora però il conto alla rovescia sta terminando e domani la "tavoletta magica e rivoluzionaria", come l'ha definita il suo stesso creatore, Steve Jobs (o un "gadget di dubbia utilità e con troppi limiti tecnologici", come lo descrivono su Internet molti blogger e smanettoni) arriverà anche nel nostro Paese. La sua parola d'ordine è immediatezza: non ci sono interfacce complesse nell'iPad, ma solo un grande schermo tattile con un unico tasto in basso. Basta puntare il dito su un oggetto per farlo aprire, muovere o spostare. Non ha un'anima precisa ma la sua caratteristica principale è la flessibilità che lo rende adatto al lavoro o all'intrattenimento. Basta scegliere l'applicazione giusta e il nuovo "gioiello" di casa Apple può trasformarsi all'occorrenza in un televisore, in un libro, in un giradischi, in un giornale o, anche, in una console per videogiochi. Ma i difetti, certo, ci sono: a partire dall'assenza di una Webcam o di una porta Usb per trasferire dati da e verso un altro supporto. E, vista l'assenza della tastiera, non è adatto a scrivere testi troppo lunghi. In compenso, però, la visualizzazione dello schermo è eccellente, le operazioni velocissime, e la tavoletta è compatibile con le centinaia di applicazioni già esistenti per l'iPhone. Quel che è certo è che l'iPad ha messo in moto la macchina della competitività e le grandi Case produttrici hanno cercato di tenere il passo e sfornare - come già era avvenuto per l'iPhone - alternative al prodotto della "Mela morsicata". Da una parte i dispositivi che ricalcano le caratteristiche di una vera tavoletta multimediale, in grado

di navigare in Rete e di fare tutto, o quasi, quello che potrebbe fare un Pc. Dall'altra gli e-book reader, che vogliono giocarsi la partita più importante: quella dei libri digitali. L'esplosione degli e-book sembrava quasi irrealizzabile fino a quando Amazon non ha presentato il suo Kindle, il lettore di libri elettronici, con uno schermo in grado di farci leggere i libri esattamente come su un foglio stampato. Un successo che ha fatto esplodere il mercato dei concorrenti e stimolato anche gli editori - italiani compresi - a entrare nell'universo digitale. Anche se la vera rivoluzione potrebbe riguardare proprio i giornali: se è vero che, ormai da anni, i principali quotidiani hanno una versione online continuamente aggiornata e con contenuti multimediali supplementari. L'utilizzo di una "tavoletta portatile" potrebbe far scaturire richieste ancora più esigenti. In mezzo sta l'iPad, la tavoletta che vuole essere un po' l'iPhone e un po' l'e-book reader, anche se - almeno per il momento - la disponibilità di titoli in Italia è pressoché assente. Il problema più grande, però, è che adesso ogni dispositivo ha i propri linguaggi e i propri standard. Qualche esempio? La tavoletta elettronica di Apple non legge i libri scaricati sul suo Kindle, la musica scaricata sul nuovo Samsung E60 non può essere ascoltata dal Kindle e così via. Con il risultato che ora non basta solo decidere che tipo di telefono o di tavoletta elettronica comprare, ma bisogna anche stabilire quali servizi e applicazioni abilitare. E anche per i fornitori (editori di libri e giornali, produttori di videogiochi e sviluppatori di applicazioni) adattare la propria offerta ai diversi formati può costare piuttosto caro. A questo punto sarà il consumatore a decidere. Magari non quello che abbozza ogni novità high-tech come fosse oro colato, ma quello che toccherà con mano i vantaggi e gli svantaggi quotidiani della nuova tavoletta. Gli utenti spenderà per scaricare applicazioni e capirà se, svuotati i portafogli per fare in modo "nuovo" anche le vecchie cose (compreso leggere un buon libro), sia davvero un buon investimento.

IN DETTAGLIO

Come è fatto e a cosa serve
L'iPad permette, fra le altre cose, di navigare in Rete, guardare foto e video, leggere libri e giornali e consultare le mappe. È spesso 1,3 centimetri e pesa 730 grammi e la batteria può arrivare fino a 10 ore di autonomia. Sarà in vendita da domani, fino a esaurimento scorte, nei negozi Apple a un prezzo che varierà da 499 a 799 euro in base alle versioni. In molti però hanno già provveduto a prenotarlo direttamente online sul sito della casa di Cupertino. Alcuni operatori telefonici si sono già attivati per offrire piani tariffari ad hoc. Vodafone propone ai suoi clienti la possibilità di pagare 2 euro al giorno o 30 euro al mese con traffico illimitato, mentre 3 Italia ha lanciato un'offerta da 3 GigaByte al mese di traffico al costo di 5 euro, che consente inoltre di utilizzare l'iPad senza costi aggiuntivi anche nei Paesi coperti dall'operatore. (C.L.V.)



IL RICERCATORE

«LO USO DA DUE MESI E SONO AFFASCINATO DALLA SUA ESSENZIALITÀ»

Lo confesso: sono stato tra i primi a comprare un iPad. Mi trovo in Arizona per un convegno e non ho saputo resistere. A quasi due mesi di distanza posso trarre un bilancio più

che positivo. Sono un ricercatore universitario e lavoro molto sia con documenti sia con Internet. Grazie all'iPad, le parole e le immagini diventano tangibili, quasi fisiche: si possono toccare, spostare, modificare ed è la cosa più naturale del mondo. Anni fa il mouse ci aveva permesso di muovere un puntatore sullo schermo. Oggi l'iPad ci permette di toccare tutto quello che compare sulla sua superficie trasparente. Mio figlio di 4 anni si è subito trovato a suo agio e da quando l'ha provato guarda con sufficienza il ben più potente computer da tavolo. In un certo senso Steve Jobs ha tolto più che aggiunto. Ha eliminato la tastiera, il mouse, ogni supporto esterno come floppy, penne o periferiche usk. Ha spogliato il computer e ha messo a nudo ciò che ci interessa veramente: l'informazione. Un aspetto straordinario è la totale eliminazione di ogni parte meccanica. Fino a ieri, ogni portatile possedeva qualche particolare pensato per muoversi fisicamente: i tasti, il disco rigido o, almeno, la giuntura tra schermo e tastiera. L'iPad non ha alcuna parte mobile. È monolitico, liscio da un lato e satinato dall'altro, elegante come una scultura di Brancusi: un pezzo di alluminio, silicio e cristallo capace di introdurre in nuovi spazi virtuali. E poi si può veramente usarlo come un libro... forse un po' pesante, ma non più di certi volumi. In cambio offre pagine dove le immagini si animano come nel mondo magico di Harry Potter. Le lezioni diventano video, le parole sfumano in collegamenti su Internet. Ecco un'altra confessione: da quando ho comprato l'iPad, ho riscoperto la lettura. Viaggiando molto non posso portare con me quell'opera che, in questo momento, riposa sugli scaffali di casa mia. Ora non è più un problema. In questa tavola d'alluminio che tengo tra le mani riposano decine di libri richiamabili al tocco di un dito. Il treno è in ritardo? Pazienza. Apro il mio iPad e scelgo il libro che preferisco.

Riccardo Manzotti

Vittorio Sabadin: è come l'auto che soppiantò la carrozza a cavalli

DA MILANO ANDREA DI TORI

Nella battaglia tra Internet e carta stampata si attendeva un vincitore da anni. Nessuno ha mai scommesso sulla seconda, sempre presente si attendeva il prodotto o la tecnologia decisivi. «L'iPad è un po' quello che tutti aspettavano», dice Vittorio Sabadin, autore de *L'ultima copia del New York Times. Il futuro dei giornali di carta* (Donzelli), volume molto venduto proprio per le sue «profetie». «Credo non sarà questa prima generazione di iPad che offrirà la soluzione vera, ma è il concetto che è giusto».



Vittorio Sabadin

In cosa iPad è davvero rivoluzionario? «Cambia completamente il rapporto tra il lettore e l'informazione. Alcuni giornali l'hanno compreso, altri ancora ragionano sulla vecchia idea di

trovare un supporto diverso per il giornale che si fa tutti i giorni. È un errore clamoroso, perché l'iPad ha infinite opportunità di approfondimento».

Quindi occorre progettare fin dall'inizio il giornale per questi nuovi supporti?

«Sì, e le redazioni si devono attrezzare. Ci sono giornali che stanno progettando le pagine in un formato più grande, con gallerie fotografiche, filmati, possibilità di ascoltare le rubriche lette dagli stessi autori. Ma è solo il primo passo».

Per l'informazione svolta obbligata: le redazioni si devono attrezzare subito?

«Le informazioni oggi viaggiano alla velocità della luce e non può stare in piedi a lungo un'industria basata sul taglio di alberi, il trasporto con navi, treni e camion, gli utenti che si devono recare al punto di vendita. È un passaggio simile a quello dalla carrozza a cavalli all'automobile».

Gian Arturo Ferrari: i libri? Salvi ma i giovani cambieranno abitudini

DA MILANO

Si parla di 100mila iPad già prenotati, un'attesa davvero spasmodica. «Tra quei 100mila c'è anche il mio, l'ho prenotato. La mia opinione sull'iPad, quindi, è che lo compiero», dice Gian Arturo Ferrari, presidente del Centro per il libro e la lettura, che in una battuta ha espresso il suo pensiero.

«Sono un utente da tempo di Kindle (il lettore di e-book di Amazon.com, ndr), che è però un lettore solo di libri. L'iPad è in grado di fare molte più cose. L'evoluzione tecnologica segue il suo corso, ma è difficile prevederle i tempi».

«Nel breve medio termine, l'uso di libri elettronici, indipendentemente dal supporto, sarà un fenomeno rilevante ma non attenterà all'esistenza dei

libri di carta. Tutt'altro discorso per il lungo termine: cosa faranno generazioni di lettori che hanno iniziato a leggere su questi mezzi? Credo leggeranno in larghissima misura su supporti elettronici, anche perché il primo libro elettronico sarà molto inferiore».

Cambierà anche la distribuzione dei libri?
«Il fatto che io in qualsiasi posto e momento potrò approvvigionarmi di qualsiasi libro, trasformerà la nozione di acquisto d'impulso. Ma ancora più radicalmente il supporto tecnologico sono cambiamenti nella nozione stessa di libro. Il libro a stampa a caratteri mobili, introdotto praticamente all'inizio del XVI secolo, ha dato origine a un libro completamente diverso. E ai giornali, che prima non c'era- no».



Gian Arturo Ferrari

«Nel breve periodo nessun pericolo per la carta, vedremo i suoi tempi più lunghi»

bro a stampa a caratteri mobili, introdotto praticamente all'inizio del XVI secolo, ha dato origine a un libro completamente diverso. E ai giornali, che prima non c'era- no».



Jobs ha spogliato il computer e messo a nudo ciò che interessa «l'informazione»

parte meccanica. Fino a ieri, ogni portatile possedeva qualche particolare pensato per muoversi fisicamente: i tasti, il disco rigido o, almeno, la giuntura tra schermo e tastiera. L'iPad non ha alcuna parte mobile. È monolitico, liscio da un lato e satinato dall'altro, elegante come una scultura di Brancusi: un pezzo di alluminio, silicio e cristallo capace di introdurre in nuovi spazi virtuali. E poi si può veramente usarlo come un libro... forse un po' pesante, ma non più di certi volumi. In cambio offre pagine dove le immagini si animano come nel mondo magico di Harry Potter. Le lezioni diventano video, le parole sfumano in collegamenti su Internet. Ecco un'altra confessione: da quando ho comprato l'iPad, ho riscoperto la lettura. Viaggiando molto non posso portare con me quell'opera che, in questo momento, riposa sugli scaffali di casa mia. Ora non è più un problema. In questa tavola d'alluminio che tengo tra le mani riposano decine di libri richiamabili al tocco di un dito. Il treno è in ritardo? Pazienza. Apro il mio iPad e scelgo il libro che preferisco.

Riccardo Manzotti